



LUIGI PEDRAZZINI
Dipartimento delle istituzioni

Festeggiamenti 150° Comune di Ghirone

Ghirone, 20 luglio 2003

Autorità,
gentili Signore ed egregi Signori,

Permettetemi innanzitutto di ringraziarvi per avermi voluto vostro ospite in questa festosa circostanza e per avermi dato la possibilità di rivolgervi un breve saluto a nome dell'autorità cantonale.

Può apparire per certi versi contraddittorio che il capo del Dipartimento delle istituzioni, che in questi anni si adopera con grande determinazione per promuovere attraverso l'aggregazione la nascita di nuovi Comuni, sia qui quest'oggi a celebrare il 150° di esistenza del Comune di Ghirone. Così come può apparire contraddittorio il fatto che alla vigilia di un nuovo possibile processo di aggregazione che interessa proprio questa parte della Valle di Blenio si abbia a festeggiare la ricorrenza della nascita di questo Comune. Si tratta però, a mio modo di vedere, di contraddizioni soltanto apparenti come cercherò di dimostrare con queste mie parole.

La storia del vostro Comune, come ben emerge dalla valida pubblicazione curata con competenza da Fernando Ferrari, è la dimostrazione evidente che il Comune politico non è un ente immutabile bensì una forma di associazione istituzionale che deve sapersi adattare all'evoluzione e alla sfide dei tempi.

Rileggendo le pagine del libro ben si comprendono le ragioni che hanno portato alla nascita del Comune di Ghirone, ben si capisce il disegno politico che ha portato, attraverso un processo invero non lineare, alla separazione delle terre di Ghirone dal Comune di Aquila.

La storia di questa vostra comunità ci ricorda un aspetto fondamentale di ogni Comune politico e cioè che esso non trova la sua giustificazione principale nell'esistenza di un territorio immutabile nel tempo, bensì nelle sue funzioni, negli obiettivi che perseguono i suoi amministratori, nella capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini che si modificano nel tempo. Sono le comunità, con i loro problemi, i loro valori, le loro tradizioni, i loro aneliti di progresso e di giustizia e non i territori a dare vita agli enti istituzionali.

E' sicuro che il Comune di Ghirone durante questi suoi 150 anni di esistenza ha saputo adempiere correttamente alle sue funzioni, ha potuto, grazie al lavoro dei suoi amministratori, governare correttamente questa comunità ed il territorio ad essa affidato.

Il mio pensiero corre perciò a questo punto alle persone che hanno voluto questo Comune ed a quelle che nel corso di 150 anni lo hanno amministrato. Un pensiero particolare ai vostri sindaci, che a partire da Martino Radelli fino a Renzo Giamboni, ne ho contati 28, hanno diretto l'esecutivo comunale. Un segno di riconoscenza lo voglio pure rivolgere ai segretari comunali che, da Giorgio Martinelli sino a Mario Giamboni, hanno diretto l'amministrazione del vostro Comune.

Con la medesima serenità e lucidità politica con la quale riconosciamo la validità di un progetto politico nato 150 anni fa per soddisfare le esigenze della vostra comunità, possiamo, anzi dobbiamo, chiederci oggi se non sia opportuno un cambiamento, assolutamente rispettoso della storia ma parimenti rivolto a cogliere le nuove sfide del presente e del futuro nell'interesse di questa regione e della sua popolazione.

Il nostro sostegno ai progetti di aggregazione, fra cui anche quello che riguarda la vostra regione, non è mai un atto di rottura o di tradimento verso il passato ma semmai, nelle nostre intenzioni, la volontà di valorizzare ciò che è stato seminato e costruito dagli amministratori comunali interpreti della volontà della popolazione.

Siamo infatti convinti che le esigenze odierne richiedono da parte di entità locali come queste dell'alta Valle di Blenio, una forte unità programmatica, una capacità di valutare e gestire regionalmente i problemi, un'accentuata capacità di dialogare con l'autorità cantonale e una maggiore disponibilità a sostenere assieme progetti di sviluppo regionale.

Certo la vita in queste regioni non è facile oggi come non lo è stata nel passato (bellissimo l'affresco di vita del Lavizzari che Fernando Ferrari ha riportato nella conclusione del capitolo dedicato alla nascita del comune di Ghirone e che ci ricorda la povertà cronica che era propria del nostro cantone).

Certo: oggi le cose vanno meglio, abbiamo sconfitto se non completamente la povertà, almeno la miseria, abbiamo creato opere di collegamento. Importante, per la vostra comunità, così come per tutta la Valle di Blenio, furono le grandi opere di sfruttamento idroelettrico, per la cui realizzazione il Cantone concesse la concessione proprio 50 anni fa.

Queste importanti realizzazioni non sono però oggi più in grado, da sole, di assicurare un futuro a questa e ad altre regioni periferiche e vallerane, se per futuro intendiamo non soltanto la presenza passiva di persone in una regione, bensì la possibilità per queste persone e per le loro famiglie di gestire dinamicamente il territorio, di sviluppare delle attività economiche, di valorizzare facendole ogni giorno rivivere, le tradizioni e la cultura di queste regioni.

Nella sua splendida prefazione Gerardo Rigozzi ricorda una frase del locarnese Piero Bianconi *"La storia della Valle di Blenio, anche più chiaramente che altrove, è storia di gente fermamente attaccata alla terra e alla libertà"*. Io penso che questa verità debba oggi esprimersi anche perseguendo con tenacia progetti di riorganizzazione istituzionale che consentano alle vostre comunità di testimoniare i valori indicati dal Bianconi, il loro attaccamento alla terra e alla libertà.

In queste regioni di valle, che conosco particolarmente bene nella mia Vallemaggia, non possiamo lasciare che l'attaccamento alla terra diventi un fatto emozionale e nostalgico.

Deve esprimersi, come nel passato, attraverso la possibilità di realizzare progetti di vita personale e familiare, progetti di cultura, progetti di libertà. Per questo sosteniamo l'aggregazione dei comuni. Per questo proprio qui in Valle si stanno concretizzando 2 importanti progetti di aggregazione. Parallelamente il mio Dipartimento - con l'appoggio del Consiglio di Stato - ha ottenuto i finanziamenti per il progetto "Monitoreg Tre Valli" e per lo studio di fattibilità "Destinazione Blenio 2008", con i quali verranno valutati gli importanti progetti già in corso in Valle e le prospettive per le strutture esistenti. Crediamo che tutte le regioni del Ticino - e a maggior ragione quelle periferiche - debbano avere possibilità di sviluppo, possibilità di crescita. Vorrei quindi qui confutare un'impressione che si è andata confermando erroneamente nell'opinione pubblica dopo la presentazione di uno studio relativo al futuro delle stazioni invernali: le conclusioni di tale studio non rappresentano l'opinione del Consiglio di Stato che ancora non ha discusso questo documento.

Siamo profondamente grati all'autorità comunale di Ghirone che ha voluto ricordare in questo modo nobile e forte i 150 anni di esistenza di questo Comune. E' infatti fondamentale, proprio nel periodo del cambiamento, conoscere meglio il passato, poter capire ciò che è stato e collegare tutto questo in un filo di coerenza con il presente e con il futuro.

Questa vostra iniziativa ci ricorda che l'identità di questo Cantone è fortemente tributaria nei confronti delle regioni periferiche e di valle.

Il Ticino non deve mai perdere questa sua consapevolezza di essere una regione composta da agglomerati e da comunità periferiche e non deve mai ridurre ad un fatto numerico, di rapporto fra maggioranze e minoranze il discorso della sua identità.

Le città, oggi più ricche e con prospettive di sviluppo migliori, devono rendersi consapevoli che una delle qualità fondamentali del nostro territorio è data dall'integrazione dei valori e delle tradizioni delle regioni montane con quelle della pianura. Permettere, nel segno della solidarietà, a queste regioni di continuare ad essere testimonianze vive del Ticino, significa realizzare nel modo migliore un disegno di unità istituzionale che ha compiuto 200 anni fa un passo fondamentale con l'entrata del Cantone Ticino nella Confederazione.

Ed io vi assicuro, care e cari concittadini di Ghirone e della Valle di Blenio che questa attenzione e questa sensibilità per le vostre regioni non verrà meno nell'attività del Governo cantonale e rimarrà, anche in periodi difficili come quello che stiamo attraversando dal profilo finanziario, una delle priorità della nostra azione politica.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Luigi Pedrazzini
Consigliere di Stato